



PROVINCIA DI  
**LATINA**

**Ufficio Stampa**

# **RASSEGNA STAMPA**

**26-27 gennaio 2023**

**Latina Oggi- Il Messaggero**

**Il Sole 24 Ore- Italia Oggi**

# D'Amato a Latina, Bianchi a Terracina Rocca il primo febbraio al Moderno

## VERSO IL VOTO

Tornano di nuovo a Latina i candidati governatori del Lazio, nel quadro della campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione regionale, voto che si terrà il 12 e 13 febbraio.

## 5 STELLE

Arriva oggi per la prima volta a Latina e in provincia Donatella Bianchi, candidata presidente della Regione Lazio per il Movimento 5 stelle e la Lista progressista. La Bianchi sarà oggi alle 9.30 presso la sala parrocchiale di via Liverza a Borgo Montello,

per sposarsi poi alle 11 a Rio Martino, per un incontro con pescatori e diportisti. Nel pomeriggio sarà poi a Terracina, al porto, (via del Molo), dove alle 15.30 incontrerà associazioni ambientaliste e diportisti, e poi alle 16.30 assisterà all'asta del

## NUOVI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA

**DEI CANDIDATI PRESIDENTE  
IN TEATRO L'EVENTO  
ORGANIZZATO  
DA FRATELLI DITALIA**

pesce presso la cooperativa pescatori "La Sirena".

## CENTROSINISTRA

Il candidato presidente per la coalizione di centrosinistra, Alessio D'Amato, sarà oggi in provincia di Latina. Il suo tour inizierà dalla mattina nel sud pontino, con un primo appuntamento a Formello, alle 12.30, presso la Casadem (via Divisione Giulie), dove incontrerà la stampa e i circoli Pd del sud pontino. «L'incontro - spiega il Pd - sarà incentrato su tematiche fondamentali per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio». Alle ore 15, sempre a Formello, in un

incontro organizzato dalla candidatura consigliere comunale del Pd, Carmela Casetta, dal titolo "Il futuro del turismo nel sud pontino", D'Amato sarà all'Hotel Bejamar, sempre a Formello. Subito dopo il candidato Dem si sposterà su Latina dove, alle 18, presso il Circolo cittadino, parlerà all'incontro "Salute pontina, la persona al centro", organizzato dalla Lista civica D'Amato, cui prenderanno parte tra gli altri la capolista Valeria Campagna, il candidato consigliere Andrea Palombi, l'ex sindaco Damiano Coletta, la segretaria di Lbc, Elettra Ortu La Barbera. Alle 19, poi, D'Amato si

sosterà all'Hotel Europa, per un evento organizzato dalla lista Azione-Italia Viva-Renew.

## CENTRODESTRA

Il 11 febbraio tornerà a Latina il candidato presidente della Regione Lazio per la coalizione di centrodestra, Francesco Rocca, che incontrerà gli elettori presso il teatro Moderno in via Sisto V. Si tratta di un incontro organizzato dalla federazione provinciale di Fratelli d'Italia, dal titolo "Libriamo le energie per il Lazio".

Interverranno, tra gli altri, il senatore Nicola Calandrali (segretario provinciale del partito), l'europarlamentare Nicola Procaccini, e sei candidati consiglieri regionali del partito: Enrico Tiero, Emanuela Zappone, Elena Palazzo, Vittorio Sambucetti, Valentina Lax, Vincenzo Fedele.

ANL Ap.

© RIPUBBLICAZIONE RISERVATA



**PER IL CENTROSINISTRA  
APPUNTAMENTI  
ANCHE A LATINA  
PER IL MOVIMENTO  
ANCHE A MONTELLA  
E RIO MARTINO**

## Roccagorga • Sermoneta

Politica Chiesta la convocazione dell'Assise al fine di procedere ad una verifica. La discussione ci sarà a metà febbraio

# Mozione di sfiducia per il sindaco

Sette consiglieri depositano le loro firme in Comune. Raccolto il guanto di sfida lanciato dalla Piccaro in Consiglio

ROCCAGORGA

ELISA FIORE

Hanno raccolto il guanto di sfida lanciato dalla sindaca Nancy Piccaro, i sette consiglieri comunali che, mercoledì pomeriggio al termine del Consiglio, hanno firmato una mozione di sfiducia verso il primo cittadino. La mozione è stata depositata e protocollata in Comune all'indirizzo del presidente del Consiglio, Maurizio Fusco.

I sette consiglieri sono Valeria Atrei, Sante Tullio, Lubiana Restaini, Maurizio Fusco, Gianluca Frateschi, Davide Cipolla e Fatima Nardacci. Nel documento, redatto ai sensi dell'art.52 del TUEL (Testo unico per gli Enti Locali) è stata presentata una mozione di sfiducia alla luce della sfida lanciata nel corso dell'ultimo Consiglio dalla Sindaca Nancy Piccaro che senza giri di parole aveva detto: "Siete la maggioranza, se volete, sfiduciatemi fatelo!".

I sette consiglieri con la mozione di sfiducia chiedono al presidente del Consiglio, Maurizio Fusco, di convocare al più presto l'Assise al fine di procedere ad una verifica di governo. Infatti, la mozione di sfiducia, per raggiungere lo scopo prefissato, dovrà essere votata dalla maggioranza assoluta del Consiglio comunale, che per Roccagorga si raggiunge con sette voti, essendo l'Assise composta da 12 consiglieri più il Sindaco. E sette sono per ora i consiglieri decisi mandare a casa, prima del tempo la sindaca Piccaro, reintrodotta alla carica, a fine dicembre del 2022 in seguito ad una sentenza del TAR di Latina, a lei favorevole.

Adesso il guanto di sfida è stato raccolto e rilanciato, e la palla rimbalza, rinviata nel campo della Sindaca Piccaro, che nella

Il sindaco di Roccagorga Nancy Piccaro



seduta dello scorso 25 gennaio, aveva incitato le opposizioni consiliari a formalizzare il loro dissenso. I consiglieri non hanno perso tempo. Ora la Piccaro ha dinanzi a sé una serie di possibilità: presentare le proprie dimissioni e sciogliere la Giunta, cercando di ricostruire una nuova, basata su quelle che in questi casi vengono definite, larghe intese, e così cercare di concludere il proprio mandato, fissato a maggio del 2024. Dall'altra parte vi è anche la possibilità che pur compiendo questo gesto, la Sindaca non riesca a convincere tutti i consiglieri ad essere dalla sua parte, anche formalizzando una nuova squadra di governo. Perché di certo dovrà

scontentare qualcuno che finora l'ha sostenuta. Certo è che la prossima mossa è subordinata alla convocazione del prossimo Consiglio comunale che potrebbe avvenire entro il 15 febbraio, secondo quanto già annunciato in modo informale dagli stessi consiglieri che hanno firmato la mozione di sfiducia decisa a non mollare ed affrontare a viso aperto il chiarimento chiesto a gran voce, dalla gran parte della cittadinanza che peraltro, ha accolto con vivo interesse, la prima diretta streaming. Un evento che ha dato la possibilità a giovani ed anziani, di seguire e partecipare ai lavori consiliari, comodamente da casa propria. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La proposta per raggiungere lo scopo dovrà essere votata dalla maggioranza**

POLITICA

## Protani entra del direttivo della Lega

SERMONETA

Il coordinatore della Lega di Salvini a Sermoneta, Mauro Battisti, annuncia l'entrata nel direttivo di Luca Protani, di professione commercialista e sempre in prima fila nel sociale e nell'attività politica. A Sermoneta e in provincia con soggetti civici e con il centro-destra. "Nelle ultime amministrative Protani è arrivato tra i primi non eletti nella lista dove era candidato (per Aprile Sindaco) con questa scelta - si legge nella nota - Protani dimostra la sua voglia di far politica e di fare la sua parte sulle tematiche del territorio. Come coordinatore della Lega - spiega Battisti - posso affermare che non è l'unico elemento di spicco che si sta avvicinando al nostro partito. In questo mese siamo impegnati nella campagna elettorale regionale e chiediamo ai cittadini sermonetani di votare per la Lega. Un partito presente ed attivo nella macchina amministrativa della provincia e della regione, un partito pronto a dialogare con l'intera comunità e con tutti coloro che vogliono impegnare per il progresso della comunità locale e dell'intero territorio". ■ E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERMONETA

Invitano a votare Alessio D'Amato presidente della Regione Lazio, la lista del Partito Democratico e le altre Liste che lo sostengono, i consiglieri comunali di Sermoneta, Maria Marcelli e Emanuele Agostini che ricordano i cospicui finanziamenti che la Regione sta mettendo in campo per questo piccolo Ente. "Solo una settimana fa l'Amministrazione comunale informava i cittadini del contributo concesso dalla Regione Lazio pari a 50 mila euro, per un campo sportivo polivalente alle Prata." Mentre di recente ricordano Marcelli e Agostini: "l'invito ad aderire alla proposta di valorizzazione delle botteghe storiche. Prima ancora i finanziamenti alle piccole e medie imprese, l'artigianato, il commercio, gli interventi nel settore agricolo, quelli a favore dello studio, della ri-

Una panoramica di Sermoneta



## «Finanziamenti importanti dalla Pisana»

Regionali, i consiglieri Marcelli e Agostini invitano a votare Alessio D'Amato alle elezioni di metà febbraio

cerca, dei giovani.

Il finanziamento di 2,6 milioni di euro per completare le opere di urbanizzazione dell'area artigianale, all'interno del Consorzio Industriale è decisivo per il futuro lavorativo di migliaia di persone e dell'intero comprensorio e, ancora, il finanziamento per la sistemazione dell'area del mercato domenicale a Piedimonti. Ed ancora: "Il finanziamento per il recupero di Palazzo Caetani, per la viabilità, per le manifestazioni culturali e il turismo, i contributi per il settore scolastico e quello sociale, i trasporti pubblici, la protezione civile, il servizio civile. La programmazione avviata con il PNRR per la Sanità Pubblica: le Case di Comunità, la Medicina Territoriale, i nuovi Ospedali di

Latina e Formia".

Allora è tutto positivo nel governo della Regione degli ultimi 10 anni? Certamente no spiegano i due consiglieri - ma ci sono sicuramente ancora tante cose da fare e altre da correggere. "Non v'è dubbio - dichiarano - lo diciamo in maniera pacata, nel pieno rispetto delle altre opinioni, che a Sermoneta la Regione Lazio negli ultimi anni ha dato molto. E chi con la Regione ha avuto modo di confrontarsi e lavorare, i cittadini stessi, dovrebbero tenerne conto.

Il voto alle regionali non è "solo di parte o di schieramento" è anche un voto legato alla capacità di amministrare, agli impegni assunti e a quelli portati a termine." ■ E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Economia** Adeguamento della "Monti Lepini" e corridoio tirrenico - adriatico per ricucire il basso Lazio

## IL QUADRO

PIETRO PAGLIARELLA

■ Cosaserve al basso Lazio e alla provincia di Latina per colmare il gap con il resto della regione e delle zone più evolute d'Italia per trarne lo sviluppo economico e sociale?

Secondo il "Libro bianco delle priorità infrastrutturali del Lazio", elaborato da Uniontrasporti e illustrato dalla Camera di Commercio Frosinone - Latina in un incontro con il ministro Salvini, servono principalmente nuove infrastrutture viarie e non solo e, forse, soprattutto un nuovo modello di governance del territorio.

### L'analisi

Tutto il sistema dei collegamenti delle province di Latina e Frosinone, nel tempo, è stato caratterizzato da una monodirezionalità verso Roma, certamente importante, ma attualmente non più sufficiente. Si devono sviluppare collegamenti trasversali tra le due province e renderle "autonome" per i collegamenti verso la rete esterna, saltando il nodo di Roma, costantemente congestionato. Inoltre, le infrastrutture necessarie non sono solo quelle fisiche, ma anche, e soprattutto, quelle digitali (reti 4G/5G) che assumono oggi la medesima importanza per le attività economiche. Altro problema riguarda il livello inadeguato di manutenzione della attuale rete stradale, considerato che quello su strada, vista la difficoltà dei collegamenti per porti ed aeroporti, risulta oggi la modalità quasi esclusiva di trasporto. Si deve poi considerare, e non dimenticare, che la scarsa qualità della rete di adduzione delle strade si riflette in maggiori costi e perdita di competitività del nostro sistema economico, nonché in un grave danno per l'ambiente a causa del maggiore inquinamento prodotto dal congestionamento del traffico. Il tema quindi non è individuare le esigenze, ma definire le priorità in un rapporto di efficacia/fattibilità delle singole opere in funzione dello sviluppo complessivo, dando tempi certi a quelle opere che si definisce di avviare.

### Monti Lepini

Tra le priorità infrastrutturali viarie, certamente, il progetto di "Adeguamento della SS 156 dei Monti Lepini" che rappresenta uno dei segmenti secondari del "Corridoio Pluri-modale Tirrenico-Nord Europa" e che assicura il collegamento dell'asse pontino, in prosecuzione verso sud della direttrice Civitavecchia - Roma, all'autostrada A1 e quindi all'asse Napoli - Salerno - Reggio Calabria. Complessivamente è articolato in 4 tratte: Frosinone - Prossedi (lotto 4); Prossedi - Priverno (lotto 1); Priverno - Sezze (lotto 2); Sezze - Latina (lotto 3).

La SS 156 è un'asse importante per il collegamento tra Latina e Frosinone. La strada è interessata da un intenso traffico commerciale e privato. I lavori di adeguamento sono finalizzati all'aumento della sicurezza stradale e alla eliminazione dei colli di bottiglia che attualmente ne limita-

# Infrastrutture e nuova governance per il rilancio



no la percorribilità. Nel piano regionale la realizzazione dei lotti Sezze - Latina e Frosinone - Ferentino è inserita tra le opere da realizzare nel breve/medio periodo con un finanziamento di 225 milioni a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2021 - 2027. L'opera è di particolare rilevanza per il territorio ed è attesa da tempo.

**Trasversale Tirreno - Adriatica** La "Trasversale Lazio Sud - Adriatica" costituisce un'asse longitudinale importante della viabilità secondaria, di supporto al sistema infrastrutturale nazionale. L'opera parte da Formia,

con il supporto in Pedemontana, e corre fino ad Avezzano, passando per Cassino e Sora, intercettando l'autostrada Roma - L'Aquila - Teramo.

L'intervento si collega alla Dorsale Appenninica Terni-Rieti-Avezzano-Sora in cui è previsto il completamento a due corsie della SS 578 Salto Cicolana nel tratto Rieti - Grotti di Cittaducale. La tratta stradale è funzionale ai collegamenti trasversali della provincia di Latina e del porto di Gaeta in particolare con il versante adriatico. Inoltre, collegherà Gaeta - Formia con Cassino costituendo un percorso alternativo



**Modello di sviluppo condiviso per governare il territorio**

per le merci movimentate dal MOF, che attualmente utilizzano la SS 156.

L'opera è parte di un sistema che insieme alla SS 166 dei Monti Lepini e la tratta Cisterna - Valmontone assicura collegamenti efficienti per tutti i nodi dell'area del basso Lazio. La Regione Lazio ha inserito l'opera tra gli interventi prioritari da realizzare entro il 2030. Il finanziamento dell'opera, che copre il costo totale, avviene con i fondi Pnr destinati al Lazio.

### Nuova governance

Per governare lo sviluppo c'è, secondo il libro bianco, necessità di migliorare la capacità di accompagnare un territorio verso uno sviluppo sostenibile, per cui è necessario rafforzare la governance degli enti locali, e far crescere il ruolo partecipato degli attori locali. Figure come il mobility manager non solo d'area, aziendali e scolastici, ma anche dagli enti associativi potrebbero contribuire e rappresentare nei tavoli istituzionali le esigenze di mobilità di cittadini e imprese non solo per i fabbisogni di mobilità dei loro dipendenti, fornitori, ma anche per i flussi merci. Il Mobility Management è un approccio ai bisogni della mobilità delle persone, che può contribuire a sviluppare e implementare strategie volte ad assicurare il trasporto delle persone e delle merci in modo efficiente, con riguardo a scopi sociali, ambientali e di risparmio energetico e che pertanto può dare un contributo importante ai territori.

Tuttavia, non è possibile guidare la crescita di un territorio senza una visione chiara degli obiettivi di sviluppo economico, sociale, ambientale che si intende perseguire. Tale compito spetta alle rappresentanze istituzionali degli enti territoriali. Solo in una fase successiva è possibile l'identificazione di una strategia e le azioni di sviluppo del sistema di mobilità locali realmente funzionali a perseguire le priorità per supportare la visione di sviluppo del territorio. Nel territorio di Frosinone, che è quello più in crisi, la debolezza di governance è dovuta anche dalla dimensione dei comuni e dallo scarso associazionismo locale che impedisce di assumere e perseguire delle scelte comuni. Tale frammentazione non consente di sedersi ai tavoli istituzionali con la stessa forza di altre aree urbane. La dimensione inferiore ai 100 mila abitanti del capoluogo provinciale, ad esempio non consente alla conurbazione urbana che di fatto è molto più ampia, di accedere a finanziamenti del Ministero dedicati alla rigenerazione urbana, al finanziamento di strumenti di pianificazione del Pums, o a finanziamenti per il rafforzamento del sistema di trasporto collettivo. Anche l'associazione dei piccoli comuni potrebbe essere uno strumento per una gestione associata dei servizi a domanda debole. Merita pertanto di essere valutata, analizzando bene i vantaggi e i rischi, la possibilità di una riorganizzazione degli enti locali per rafforzare la capacità di governare le sfide molto complesse. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Già lo scorso ottobre, in una lettera, chiedevamo a Salvini un impegno»

# Roma-Latina, «Il commissario abbia pieni poteri»

La nota Delle Site di Federproprietà: «Felici della scelta, ma che sia davvero in grado di fare le scelte necessarie»



## CRONACA

«La decisione del Ministro alle infrastrutture e alla mobilità sostenibile, Matteo Salvini, di individuare d'intesa con la Regione Lazio la figura del commissario straordinario per l'autostrada Roma-Latina, va nella direzione indicata dalla lettera che Federproprietà ha trasmesso lo scorso ottobre al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile» lo afferma in una nota il Presidente provinciale di Federproprietà, Benedetto Delle Site. Ma non basta. Il commissario, secondo l'associazione, deve avere il numero maggiore di poteri per portare a termine il proprio dovere.

Federproprietà nella fine dell'ottobre 2022 rivolgeva al neo Ministro, oltre agli auguri per il nuovo incarico, la richiesta urgente di un piano di interventi per colmare il gap infrastrutturale della Provincia di Latina, sottolineando la pericolosità della Ss 148 Pontina e in particolare invocando l'adozione del "modello Genova" per avviare finalmente i cantieri dell'Autostrada Roma-Latina. «Signor Ministro, è arrivato il momento

- scandiva la lettera di Federproprietà - di adottare per l'autostrada Roma-Latina il "modello Genova" per dare un segnale di speranza e di ripartenza a tutto il Paese: è ormai evidente che solo con l'intervento

di un super-commissario, attraverso un approccio manageriale e non burocratico che veda pubblico e privato davvero alleati, il progetto potrà essere realizzato, eliminando ogni possibilità di ricorso al Tar e di



A sinistra, il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini durante la visita di lunedì presso la Camera di Commercio

rallentamento", facendo leva sull'articolo 32 del Codice degli appalti europeo (contrattualizzazione diretta), il quale "prevede che in determinati casi si possa usare la contrattualizzazione diretta con almeno 5 soggetti (per Genova sono stati 25) con un unico vincitore. In soli due anni da quel maledetto 14 agosto 2018 in cui crollò, il Ponte Morandi è stato ricostruito facendo del modello Genova un metodo per superare l'impasse burocratico-amministrativo che paralizza il Paese»

Delle Site, infine, ritiene doveroso «un plauso anche alla rappresentanza politica locale, la parlamentare pontina Giovanna Miele e il sottosegretario Claudio Durigon, ora - sottolinea l'associazione che rappresenta la proprietà edilizia nella provincia di Latina - occorre attribuire a questa figura maggiori poteri, similmente a quanto fatto con il supercommissario Marco Bucci per il Ponte Morandi di Genova, per evitare di sprecare un altro decennio nella realizzazione di un'opera di cui il territorio necessita urgentemente per uscire dall'isolamento socioeconomico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondamentale realizzare questa opera per colmare il gap di cui soffrono le provincie

## Via Massaro, discarica a cielo aperto

Il caso La denuncia dell'ex consigliere comunale Di Cocco: «Abc faccia qualcosa, incivili da punire»

### L'INTERVENTO

«Comprendo le difficoltà di Abc, alle prese con il nuovo piano industriale per il porta a porta ma l'inciviltà dei cittadini sta trasformando i tre chilometri di via Massaro in una vera e propria discarica a cielo aperto». Lo afferma l'ex consigliere comunale di Fratelli d'Italia Gianluca Di Cocco.

«Dobbiamo lavorare tutti insieme affinché vengano individuati i responsabili e puniti perché non è più possibile tollerare questo tipo di reati. Da diverso tempo su via Massaro viene abbandonato di tutto, anche materiale edile di scarto, oltre a plastica, carta, vetro e tanto altro. Ho



Alcune immagini di via Massaro invasa dai rifiuti



letto come l'azienda speciale abbia conteggiato circa 150 multe nel 2022 per abbandono illegale o irregolare di rifiuti. Ebbene mi sembra davvero poco, perché la situazione che è sotto gli occhi di tutti è allarmante».

Uno scenario che mette i brividi, in effetti, quello che si trova in via Massaro, a due passi dal lungomare del capoluogo pontino. Una strada che d'inverno risulta meno trafficata e dunque più adatta a

chi vuole abbandonare rifiuti senza essere visto. Ma questo non vuol dire che sia l'unica emergenza sul territorio. Infatti, «come via Massaro, in altre strade dei nostri borghi e della nostra ampia periferia, la situazione è la medesima. Bisogna studiare un sistema per contrastare questo tipo di situazione di inciviltà assoluta. Bisogna controllare e punire con regolarità chi si macchia di questi reati», conclude Gianluca Di Cocco.

Abbandonano di tutto al margine della strada, dalla plastica ai pezzi di vetro e alla



# Latina

Corso della Repubblica, 297  
04100 Latina  
Tel. 0773 1728 199  
redazione@editorialeoggi.info

**I profili sociali sono stati creati appositamente per la campagna elettorale del 12 e 13 febbraio**

## Elezioni regionali, una campagna poco social per la presidenza

**Il tema. I tre candidati maggiori hanno pochi follower e usano i social come un'agenda. Per le campagne su Instagram e Facebook ha speso solo D'Amato**



### VERSO IL VOTO

TONI ORTOLEVA

Una campagna poco social quella che hanno messo in campo fino a oggi i candidati alla presidenza della Regione Lazio. Una scelta che sembra in controtendenza rispetto alle recenti campagne elettorali. La sensazione è che i tre aspiranti presidenti Francesco Rocca, Alessio D'Amato e Donatella Bianchi siano poco social.

**Quanti seguaci sui social media**  
Partiamo dal follower. I profili facebook dei tre candidati non hanno numeri altisonanti. D'Amato addirittura lo ha aperto solo alla vigilia della campagna elettorale e ha in questo momento 12.695 seguaci. Francesco Rocca ha invece scelto di aprire una pagina da candidato politico, nonostante in precedenza ne avesse una da presidente della Croce Rossa con oltre ventimila follower. La nuova pagina stenta e al momento conta su 1800 follower circa. Stessa scelta di Donatella Bianchi: la sua nuova pagina da candidato politico ha 5413 follower, mentre quella che aveva in precedenza da "personaggio pubblico" conta oltre 44 mila seguaci. Twitter è invece il terreno di Rocca, dove conta più di 27mila follower (27.797), dietro c'è Donatella Bianchi con 4.406 seguaci, mentre il fanalino di coda qui è D'Amato con 2mila follower. Nessuno dei tre candidati ha TikTok. Su Instagram Alessio D'Amato ha 2.538 follower, Francesco Rocca 1.022, Donatella Bianchi 1.353.

### I soldi spesi per la pubblicità social

Dal report sulle spese dei candidati politici fornito da Meta (la società che controlla Facebook e Instagram) emerge un dato curioso: a spendere maggiormente è il can-

didato che anche nei recenti sondaggi è dato in "rincorsa" ovvero Alessio D'Amato. Al contrario spendono poco sia Rocca sia Bianchi, evidentemente sicuri del risultato che si sono prefissi alla vigilia della campagna elettorale. Nel dettaglio, dal 23 ottobre al 20

gennaio risulta che solo Alessio D'Amato ha speso per le promozioni sui social una cifra pari a 26 mila euro. Non risultano, invece, promozioni attive da parte degli avversari Francesco Rocca e Donatella Bianchi.

Sotto, i tre candidati alla presidenza



### Il comportamento sui social

Strategie tutto sommato simili per quanto concerne i social media. D'Amato è quello che sta investendo di più anche perché deve rincorrere. La sua pagina Facebook, in particolare, rilancia quanto fatto dalla coalizione di centrosinistra in questi 10 anni alla guida del Lazio. D'Amato, che è assessore uscente della giunta Zingaretti, punta dunque su quel che è stato fatto. Francesco Rocca punta su video e reels che rilanciano lo slogan "direzione futuro". La sua pagina, aperta nelle ore immediatamente precedenti l'annuncio della candidatura, rappresenta una sorta di diario della campagna elettorale. Idem per Donatella Bianchi. Nessuno dei tre candidati lascia infatti spazio ad altro che non sia appunto la mera proposizione di proposte e progetti. C'è poca personalizzazione e molto amplomb istituzionale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sanità, il piano della lista D'Amato

La candidata Valeria Campagna illustra i temi centrali: dagli ospedali all'assistenza

### L'INTERVENTO

La sanità è il tema chiave della campagna elettorale del centrosinistra e della lista D'Amato in particolare. Lo conferma Valeria Campagna, capoluogo nel collegio di Latina. «È fondamentale il tema, agganciato alla missione 6 del PNRR, del rafforzamento della sanità territoriale. Vogliamo garantire - dice Campagna - l'accesso diffuso e la prossimità ai servizi sanitari. Per farlo intendiamo potenziare le case e gli ospedali di comunità affinché si decentri

l'accesso al pronto soccorso. Un lavoro avviato come amministrazione comunale, quando con il Sindaco Coletta siamo giunti all'accordo per la realizzazione di 3 case di comunità e 1 ospedale di comunità, che vogliamo portare avanti. Bisogna poi potenziare il servizio di assistenza domiciliare. Questi due interventi, oltre ad alleggerire la pressione su ospedali e pronto soccorso, vanno nella direzione di una sanità di prossimità sempre più vicina alle esigenze del cittadino. Ma anche della cittadina. Infatti - aggiunge - bisogna porre attenzione alla

medicina di genere alla luce delle enormi differenze che intercorrono tra uomini e donne, come attestano numerosi studi scientifici, nell'insorgenza e nella progressione clinica delle malattie comuni. Tra i punti del nostro programma - aggiunge - c'è il completamento del nuovo ospedale che nascerà a borgo Piave nell'area dell'ex Pozzi Ginori. Trattasi di uno dei sei nuovi ospedali che, con un programma da 900 milioni di euro, la coalizione D'Amato intende realizzare sul territorio regionale». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bianchi e Rocca hanno deciso di non utilizzare i precedenti profili di cui disponevano**

Editoria  
Giornalisti indipendenti  
Soc. Coop. Editrice p.a.  
via Fratelli Roselli, 1  
03100 Frosinone  
impressa iscritta al R.O.C. al n.25448

Direttore responsabile  
Alessandro Panigutti  
Condirettore  
Cristiano Rocca  
Capo Servizio  
Graziella Di Mambro  
Toni Ortoleva  
Corrado Trento  
Katie Valente

Editoriale Oggi  
Testate iscritte al Tribunale  
di Caserta al n.1 del 04/01/1968  
Contributi versati nel 2021:  
Euro 1.829.892,81 (induzione  
reale al mese della lettura 0) del  
comma 2 dell'articolo 5 del decreto  
legislativo 16 maggio 2017, n. 70

Consiglio di Amministrazione  
Presidente  
Valerio Tallini  
Consiglieri  
Katie Valente  
Toni Ortoleva

Redazione Latina  
Corso della Repubblica, 297  
04100 Latina - tel. 0773.1728199  
redazione@editorialeoggi.info  
Redazione Frosinone  
via Fratelli Roselli, 1 - 03100 Frosinone  
tel. 0775.982211  
redazione@editorialeoggi.info

Gruppo  
Società Tipografica  
Editrice Capitolina S.r.l.  
Via del Mulo, 1 Via G. Perini, 230  
Roma



Pubblicità  
Giornalisti indipendenti Soc. Coop. Editrice p.a.  
via Fratelli Roselli, 1 - 03100 Frosinone  
tel. 0775.982222  
commerciale@editorialeoggi.info

L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina  
Pubblicità - IAP - vigilando tutti i suoi Assocedati al rispetto  
del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale  
e delle decisioni dei GIUF e del Comitato di Controllo

# Lo denuncia Anac dando conto dei risultati dell'indagine fatta sulle modalità di gestione

## Conflitti d'interesse sconosciuti

### Il 55% degli affidamenti diretti non rispettano la disciplina

Pagina a cura  
di ANDREA MASCOLINI

**G**ravi violazioni della disciplina sui conflitti di interesse negli affidamenti diretti di servizi tecnici, oltre il 55% non rispettano la disciplina sui conflitti di interesse.

E' quanto denuncia l'Anac con il Comunicato del Presidente Anac dell'11 gennaio 2023 che dà conto dei risultati dell'indagine condotta sulle modalità di gestione delle situazioni di conflitto di interesse nell'ambito della contrattualistica pubblica (art. 42 d.lgs. 50/2016), da parte dei comuni, con particolare riferimento agli affidamenti diretti nel campo dei servizi tecnici, specificatamente. Nel corso dell'indagine sono stati presi in esame i 6686 affidamenti diretti di servizi tecnici effettuati nel 2021 da 2.921 enti locali,

ma l'analisi si è concentrata su n. 4.959 affidamenti diretti, assegnati da n. 1.502 comuni (espunti gli enti che hanno assegnato su solo affidamento diretto "tecnico"). Va ricordato che ad oggi l'affidamento diretto di contratti pubblici è ammesso fino alla soglia dei 139.000 euro per servizi e forniture, mentre per i lavori si arriva al limite dei 150.000 euro ed è caratterizzato dalla strutturale assenza di confronto competitivo nell'individuazione dell'assegnatario. Da qui emerge la necessità che sia assicurato che la scelta dell'appaltatore avvenga senza condizionamenti impropri.

Complessivamente, dall'analisi condotta dall'Autorità è emerso che per i comuni che hanno attestato il rilascio di una dichiarazione conforme, nel 42% per cento dei casi di affidamento diretto analizzati sono risultati invece non conformi alle prescrizioni normative (n. 1.075 su n. 2.567 affidamenti diretti), con una percentuale di mancata risposta ai quesiti di Anac di circa il 36%. Nei casi in cui è stata acquisita la dichiarazione di inesistenza del conflitto di interessi l'Autorità ha verificato l'effettivo contenuto delle dichiarazioni rese dai RUP e ha potuto verificare come il tasso di non confor-

mità sia stato più elevato e ha riguardato il 55,79% degli affidamenti diretti (n. 448 su 803), con una percentuale di mancate risposte del 12,43%. Varie le criticità riscontrate: in alcuni casi, la dichiarazione è stata completamente omessa oppure è stata rilasciata "postuma", solamente al fine di riscontrare la richiesta istruttoria dell'Autorità. In altri casi, è emerso che le dichiarazioni sono state rilasciate da soggetti diversi da quelli obbligati. L'Anac segnala che in nessun caso è stata dichiarata una situazione di potenziale conflitto di interesse, ancorché la dichiarazione fosse presente, seppure con modalità non adeguate. Pesante è il giudizio complessivo che l'Anac ha emesso nel Comunicato del Presidente Busia: "le criticità riscontrate evidenziano una sostanziale inadeguatezza nella gestione del conflitto di interesse da parte degli enti locali. La gestio-

ne del conflitto di interesse, oltre ad essere disciplinata espressamente dall'art. 42 d.lgs. 50/2016, costituisce una ordinaria misura di prevenzione della corruzione, prevista dal DPR 62/2013, oltre che dai piani di prevenzione della corruzione e dai piani integrati di attività e organizzazione delle singole amministrazioni." Nel comunicato, infine, si esprimono "forti preoccupazioni riguardo alla nozione di conflitto di interesse prevista dal nuovo codice dei contratti pubblici che restringe la nozione stessa dell'istituto ed introduce un onere probatorio a carico di chi intende far valere il conflitto di interesse che rischia di azzerare l'ambito applicativo della norma, in modo incoerente e sproporzionato rispetto alle più ampie formulazioni previste dalle norme comunitarie e dalle altre norme nazionali".

© Riproduzione riservata

#### Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina  
nell'Insero Ediz. Locali  
e una sezione dedicata su  
[www.italiaindustria.it/specialeappalti](http://www.italiaindustria.it/specialeappalti)

## Provvedimento impugnato insieme con il bando-tipo

Se un provvedimento si basa sulle clausole di un bando-tipo Anac, al fine del suo annullamento occorre impugnare sempre anche il bando-tipo, atto presupposto, pena l'insanabilità del ricorso. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato sez. V con sentenza 16 gennaio 2023, n. 528 rispetto ad una fattispecie che vedeva una stazione appaltante riprodurre nel disciplinare di gara per un affidamento di servizi di pulizia il contenuto del bando-tipo Anac n. 2/2016, come noto atti meramente esemplificativi e non vincolanti per la stazione appaltante, che può disporre per garantire una valutazione più attenta alle esigenze tecniche ed organizzative del servizio oggetto della procedura. Nel merito si discuteva se fosse necessario impugnare, oltre al provvedimento di aggiudicazione anche il bando-tipo Anac nella parte cui la lex specialis faceva riferimento. Il collegio giudicante, senza approfondire la natura giuridica del bando-tipo, si esprime con certezza su un punto: nel momento in cui il bando-tipo è stato adottato, costituisce un parametro dell'azione amministrativa delle stazioni appaltanti, nel senso che queste ultime "sono tenute ad uniformarsi allo stesso, mantenendo una limitata facoltà discrezionale di deroga". Pertanto il bando-tipo costituisce l'atto presupposto del successivo bando e disciplinare di gara adottato dalla stazione appaltante quante volte questa abbia riprodotto il contenuto del primo negli atti adottati. Premesso quindi il delineato rapporto fra provvedimento amministrativo e bando-tipo, per il Consiglio di Stato sul primo processuale "si configura l'onere del ricorrente di rivolgerla la sua impugnazione (anche) avverso il livello di regolazione immediatamente superiore rispetto a quello avverso come direttamente lesivo, altrimenti ottenendo una sentenza inutiliter data". Se non fosse così, una volta ottenuto l'annullamento dell'atto conseguente, ferma la validità dell'atto presupposto, l'amministrazione in sede di riesercizio del medesimo potere non potrà far altro che conformarsi nuovamente al parametro regolatorio immediatamente vincolante, non potendo ravvivare ragioni che, per la specialità del caso, negano l'utilità della deroga. E il ricorrente non avrà ottenuto alcuna utilità dallo svolgimento del giudizio.

© Riproduzione riservata

## Busia: società in house, ripristinare l'albo

Ripristinare l'albo delle società in house; ridurre la soglia dei 500.000 euro al di sotto della quale le stazioni appaltanti non è necessario che siano qualificate; limitare l'appalto integrato e prevedere più tempo per l'entrata in

vigore del nuovo codice appalti. Sono queste soltanto alcune delle criticità che l'Autorità nazionale anticorruzione, nella persona del presidente Giuseppe Busia, già la scorsa settimana aveva illustrato al convegno Anac "cantieri Italia" e in questi giorni illustrerà in Parlamento. Uno dei nodi più spinosi, ad avviso dell'Anac è legato alla disciplina della qualificazione delle stazioni appaltanti per la quale lo schema del nuovo codice ha innalzato a 500.000 euro la soglia al di sopra della quale possono svolgere funzioni di stazione appaltante soltanto le amministrazioni appositamente qualificate, quindi consentendo di esentare gare fino a mezzo milione di euro anche a chi non risulta, molto spesso, in grado di gestirli. L'Autorità mette in evidenza come la disposizione incide su circa il 90% degli affidamenti di contratti pubblici ammessi nel nostro Paese e che, stante la numerosità degli stessi si potrebbe verificare che proprio per l'inesistenza delle stazioni appaltanti le procedure durino molto di più del normale con problemi non irrilevanti in termini di efficacia della spesa pubblica. Per l'Anac invece occorrerebbe fare sì che le amministrazioni di piccole dimensioni abbiano convenienza a rivolgersi a chi sa fare le gare, creando una rete di centrali di committenza diffuse sul territorio, al servizio dei piccoli comuni. Da qui la richiesta di riportare la soglia a 150.000 euro. Altro punto critico individuato dall'Anac è quello della liberalizzazio-



Giuseppe Busia

ne dell'appalto integrato che dovrebbe essere riportato all'impostazione della versione dello schema emessa dal Consiglio di Stato che lo prevedeva solo per i lavori complessi. Anac motiva la sua posizione sulla base dell'esperienza rilevata nella sua funzione di analisi delle dinamiche di mercato: "dopo l'affidamento - si legge nella nota -, la stazione appaltante si vede presentare un progetto esecutivo che non corrisponde alle sue aspettative. Se si adatta, non fa l'interesse pubblico; se responsabilmente chiede modifiche, comincia uno spesso lungo trattativa con l'impresa, che porta via tempo e conduce inevitabilmente all'aumento dei costi ancor prima di iniziare i lavori". Anche la soppressione del registro dell'in-house che in base al vigente codice è gestito dall'Autorità viene criticata perché viene ritenuta necessaria una verifica preventiva per controllare se il soggetto che acquisisce al di fuori dal mercato una commessa pubblica abbia i requisiti per non fare concorrenza sleale alle imprese e essenziale. Conclusivamente il presidente Giuseppe Busia, nel suo intervento della scorsa settimana, anche sui tempi della riforma, ha espresso con chiarezza la posizione dell'Autorità: "Sul nuovo Codice degli Appalti si gioca tantissimo del futuro dell'Italia. Si tratta di una riforma pilastro, ma non basta che sia fatta: va fatta bene. E se, per organizzare meglio le stazioni appaltanti e creare competenze adeguate, serve più tempo rispetto alla scadenza del 31 marzo 2023, allora facciamo saltare l'entrata in vigore di alcune disposizioni, ovviamente ricordandoci con la Commissione europea."

© Riproduzione riservata

## ENTI LOCALI

Cassazione: si può comunque provare che l'ente conoscesse lo stato del fabbricato

# Case inagibili, si paga l'Imu

## Se il contribuente non ha presentato la dichiarazione

DI SERGIO TROVATO

L'immobile inagibile paga l'imposta municipale se il contribuente non presenta la dichiarazione, anche se di fatto non può utilizzarlo. L'omessa presentazione della dichiarazione Imu è giustificata solo se l'interessato fornisce la prova che l'amministrazione comunale era a conoscenza dello stato del fabbricato. Lo ha chiarito la Corte di cassazione, con l'ordinanza 1016 del 16 gennaio 2023.

Per la Suprema corte, il giudice d'appello "negando la riduzione sul rilievo - in sé in nessun modo contestato - che l'odierna ricorrente non aveva presentato al Comune di Napoli la dichiarazione di inagibilità, ha applicato la legge alla lettera". L'imposta va ridotta nella misura del 50 per cento "anche in assenza di richiesta del contribuente quando lo stato di inagibilità è perfettamente noto al Comune, tenuto conto del principio di collaborazione e buona fede che deve impronta-

re i rapporti tra ente impositore e contribuente di cui è espressione anche la regola secondo cui a quest'ultimo non può essere chiesta la prova di fatti già documentalmente noti al Comune". Ma, nel caso esaminato, "non ricorreva questa ipotesi".

Anche i giudici di merito hanno fissato i paletti per fruire della riduzione. La corte di giustizia tributaria di secondo grado della Lombardia, con l'ordinanza 4179/2022, ha stabilito che non basta l'istanza del contribuente e la presentazione di una perizia tecnica di un professionista per ottenere l'agevolazione. L'amministrazione comunale può verificare lo stato dell'immobile e negare, dopo un sopralluogo, il diritto al beneficio fiscale. L'inagibilità può essere riconosciuta solo in presenza di un degrado dell'immobile non superabile con in-

terventi di manutenzione ordinaria o straordinaria. In effetti, spetta al contribuente dichiarare e provare lo stato di inagibilità o inabitabilità di un immobile per pagare le imposte locali in misura ridotta.

è espressa la commissione tributaria regionale di Cagliari, prima sezione, con la sentenza 387/2019. Per l'Ici era prevista la riduzione dell'imposta al 50% per i fabbricati inagibili o inabitabili. Per l'Imu, invece, è stata disposta la riduzione al 50% della base imponibile. Per entrambi i tributi è previsto che lo stato di inagibilità o inabitabilità debba essere accertato dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che è tenuto ad allegare idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiara-

zione sostitutiva. Le condizioni per ottenere la riduzione alla metà della base imponibile non possono più essere stabilite dai comuni. La giurisprudenza ha sostenuto che spetta il tratta-

mento agevolato anche nei casi in cui l'interessato non abbia presentato la dichiarazione, purché sia noto all'ente impositore lo stato dell'immobile. In queste situazioni la base imponibile deve essere ridotta al 50%, a condizione che il fabbricato non venga di fatto utilizzato. Il beneficio fiscale è però limitato al periodo dell'anno durante il quale sussista l'inagibilità.

È evidente che lo status dell'immobile debba essere accertato dall'ente impositore, sia se il contribuente allega idonea documentazione alla richiesta di riduzione dell'imposta, sia se presenta dichiarazione sostitutiva e autocertifica questa situazione. Per avere diritto al trattamento agevolato l'istanza deve essere inoltrata nel momento in cui il fabbricato si trova in uno stato di degrado, al fine di consentire all'ente di verificare la dichiarazione prodotta dal soggetto interessato. La richiesta deve precedere la concessione del beneficio

- G. Ripolatoro/Infocast



La Corte di cassazione

Non è sufficiente, per esempio, che l'amministrazione comunale abbia imposto al contribuente il rifacimento della facciata di un edificio per ragioni di decoro urbano. In questo senso si

## LO SCAFFALDE DEGLI ENTI LOCALI

Autore - Elisabetta Civetta

Titolo - Legge di bilancio 2023

Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2023, pp. 328

Prezzo - 64 euro

**Argomento** - La legge di bilancio 2023 (legge 29 dicembre 2022, n. 197) è formata da 21 articoli, il primo dei quali composto a sua volta da 803 commi e, unitamente al c.d. decreto proroghe (dl 29 dicembre 2022, n. 198), è uno dei provvedimenti di fine anno che regolano la gestione degli enti locali per l'anno 2023. Le norme di maggior interesse per gli enti locali riguardano la gestione del c.d. caro bollette, a cui si fa fronte con lo stanziamento di un contributo statale a favore del comparto enti locali e la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione. Per superare le criticità legate all'aumento del costo dei materiali e la necessità di concludere le opere pubbliche (soprattutto quelle riferite al Prr), la legge di bilancio 2023 rinvia il fondo opere inidoneabili e conferma il doppio binario per accedere ai contributi. Per assicurare la tempestività dei pagamenti viene potenziata, fino al 2025, il tetto massimo delle anticipazioni di tesoreria. Da non sottovalutare è l'impatto sugli enti delle norme relative allo

stralcio di cartelle fino a mille euro e alla definizione agevolata dei contenziosi tributari, che comportano una serie di adempimenti abbastanza stretti in termini di tempo. In materia di personale in legge di bilancio non presenta norme che pongano limiti alle assunzioni, le cui regole rimangono pertanto quelle vigenti. Tuttavia gli enti locali dovranno gestire nella parte spesa, per l'anno 2023, l'emolumento necessario (una tantum) da corrispondere al personale per tredici mensilità.

Autore - a.a.vv.

Titolo - Compendio di diritto sindacale

Casa editrice - Esselibri Simone, Napoli, 2023, pp. 288

Prezzo - 24 euro

**Argomento** - Il volume, giunto alla ventiduesima edizione, risponde all'esigenza di fornire un quadro organico della materia, che permette di conseguire una preparazione rigorosa, avvalendosi di un linguaggio semplice e chiaro. Inoltre, il testo riporta, in appositi riquadri, gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali più autorevoli e consolidati. Ogni capitolo è corredato di un questionario riepilogativo.

di Gianfranco Di Rago

## CONCORSI

## Calabria

**Istruttore amministrativo a tempo parziale.** Comune di Terravecchia (Cs), due posti. Scadenza: 2/2/2023. Tel. 0983/97013. G.U. n. 1

**Istruttore finanziario a tempo parziale.** Comune di Terravecchia (Cs), un posto. Scadenza: 2/2/2023. Tel. 0983/97013. G.U. n. 1

## Lazio

**Istruttore amministrativo contabile.** Comune di Nerola (Roma), due posti. Scadenza: 2/2/2023. Tel. 0774/689003. G.U. n. 1

**Istruttore direttivo contabile.** Comune di Ronciglione (Vt), un posto. Scadenza: 13/2/2023. Tel. 0761/62801. G.U. n. 3

## Liguria

**Istruttore amministrativo contabile.** Comune di Vallecrosia (Im), un posto. Scadenza: 13/2/2023. Tel. 0184/2552213. G.U. n. 3

## Lombardia

**Esecutore amministrativo a tempo parziale.** Comune di Sedrina (Bg), un posto. Scadenza: 2/2/2023. Tel. 0345/57019. G.U. n. 1

**Istruttore amministrativo contabile.** Comune di Garbagnate Monastero (Lc), un posto. Scadenza: 30/1/2023. Tel. 031/850032. G.U. n. 103

## Marche

**Istruttore direttivo amministrativo.**

Comune di Cerrato d'Adda (An), un posto. Scadenza: 13/2/2023. Tel. 0732/679000. G.U. n. 3

## Molise

**Istruttore amministrativo dell'ufficio tributi a tempo parziale.** Comune di Sant'Agapito (Is), un posto. Scadenza: 13/2/2023. Tel. 0865/427040. G.U. n. 3

## Piemonte

**Istruttore amministrativo.** Comune di Lanzo Torinese (To), un posto. Scadenza: 9/2/2023. Tel. 0129/800408. G.U. n. 2

**Istruttore amministrativo contabile a tempo parziale.** Comune di Burmizio (Vc), un posto. Scadenza: 9/2/2023. Tel. 0181/851134. G.U. n. 2

## Sardegna

**Istruttore direttivo contabile.** Comune di Mogoro (Or), un posto. Scadenza: 9/2/2023. Tel. 0783/993003. G.U. n. 2

## Toscana

**Istruttore amministrativo.** Comune di Poggio a Caiano (Po), un posto. Scadenza: 2/2/2023. Tel. 055/87011. G.U. n. 1

## Veneto

**Istruttore amministrativo.** Comune di Adria (Ro), un posto. Scadenza: 2/2/2023. Tel. 0426/941205. G.U. n. 1

**Istruttore direttivo amministrativo contabile.** Comune di Breda di Piave (Tv), un posto. Scadenza: 2/2/2023. Tel. 0422/600153. G.U. n. 1





# Enti locali & Federalismo

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

IN EDICOLA  
E IN DIGITALE  
**Patrimoni**

I dati del Mef alla XI conferenza Ifel. Campania e Calabria trainano le regioni del Sud

## Pnrr, dagli enti 69 mila progetti Finanziati 29 miliardi. Lombardia e Piemonte in pole

DI FRANCESCO CERISANO

**L**ombardia, Piemonte e Campania in testa nella presentazione dei progetti Pnrr. Sul 69.712 progetti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza registrati sulla piattaforma ReGis (la piattaforma della Ragioneria generale dello stato attraverso cui le amministrazioni centrali e locali possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo previsti dal Recovery plan) quasi un terzo arriva dall'accoppiata Lombardia-Piemonte, i cui comuni hanno presentato più di 20 mila progetti.

Nel complesso il valore dei progetti Pnrr finora ammessi dal Mef ammonta a 29,5 miliardi di euro. Il che significa che rispetto al target di 40 miliardi di euro (l'ammontare delle risorse Pnrr a disposizione dei sindaci), i progetti presentati dai comuni sono già a buon punto.

I dati del Servizio centrale Pnrr del Mef, illustrati ieri nel corso della giornata conclusiva della XI Conferenza Ifel sulla finanza e l'economia locale, certificano anche la buona performance dei comuni di alcune regioni del Sud, la cui risposta rispetto alle sfide del Pnrr non si è fatta attendere. E così, come detto, al terzo posto nazionale per numero di progetti registrati su ReGis troviamo la Campania che con 4.882 progetti provenienti dai comuni della regione si piazza davanti al Veneto. Grande vivacità progettuale si registra anche in Calabria (quinta in classifica) che si mette alle spalle Sardegna, Lazio ed Emilia-Romagna.

I dati del Mef sono incoraggianti rispetto alle scadenze Pnrr che per il 2023 vedranno i comuni impegnati a raggiungere tre delle 49 milestone che l'Italia dovrà centrare (assieme a 58 target) entro fine anno. Quest'anno i municipi saranno chiamati ad aggiudicare appalti per:

- la costruzione e la riqualificazione energetica degli edifici



Elaborazioni ItaliaOggi su dati Direzione generale Servizio Centrale Pnrr Ministero dell'economia e delle finanze

scuolastici;

- la costruzione, riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia;

- progetti in materia di sport e inclusione sociale.

I dati dell'Ifel confermano anche un altro pilastro del Pnrr: l'assegnazione di almeno il 40% di risorse al Sud. A novembre, infatti, secondo le elaborazioni della Fondazione Anci per la finanza e l'economia locale, ai comuni del Mezzogiorno è stato attribuito il 44% dei primi 29 miliardi assegnati ai comuni. Al Nord è andato il 40% di risorse e al Centro Italia il 16%. La fetta maggiore dei primi 29 miliardi assegnati, pari al 46%, ha riguardato progetti in materia di rivoluzione verde e transizione ecologica, mentre il 30% di fondi è andato a finanziare progetti in materia di inclusione sociale.

Le quote restanti di finanziamenti sono andati all'istruzione (17%) e alla digitalizzazione (7%), quest'ultima la grande protagonista dei ben-

di attualmente attivi e in scadenza nei prossimi mesi.

Tutti gli avvisi pubblici attualmente aperti e in scadenza da oggi fino a fine marzo riguardano infatti la trasformazione digitale. Il 10 febbraio, salvo proroghe, scadrà l'avvi-

sto che, come emerso dai lavori della Conferenza Ifel, le stime della Ragioneria generale dello stato prevedono che la metà dei comuni sotto i mille abitanti alla fine del 2023 abbia ancora più di 5 obiettivi da raggiungere. Una situazione

che si prevede possa protrarsi fino al secondo trimestre del 2026. Un po' meglio andrà nel cluster di comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti dove circa il 20% degli enti avrà alla fine del 2023 più di 5 obiettivi da raggiungere. Alla fine del secondo trimestre 2026 un terzo degli enti di questa classe demografica (e quindi circa 1.000 municipi) avrà più di 5 obiettivi da centrare.

Per sostenere i piccoli comuni in questa sfida sono stati istituiti tre fondi (con una do-

tezione complessiva di 70 milioni di euro annui). Il primo, previsto dal secondo decreto Pnrr (dl 152/2021) finanzia con 30 milioni di euro all'anno fino al 2026 l'assunzione di personale a termine per il potenziamento amministrativo dei comuni statuari di progetti Pnrr con meno di 5.000 abitanti. Il secondo fondo, sempre di 30 milioni l'anno fino al 2026, è stato istituito dalla Legge di Bilancio 2023 per finanziare l'assunzione di segretari comuni e iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni, con lo scopo di aiutarli ad attuare gli interventi Pnrr. Infine, è destinato ai comuni più grandi (fino a 10.000 abitanti) il terzo fondo, di 10 milioni l'anno fino al 2026, previsto anch'esso dalla Manovra 2023 per finanziare iniziative di assistenza tecnica specialistica. Infine, il capitolo formazione. Come rimarcato anche dal ministro della funzione pubblica, Paolo Zangrillo, intervenuto alla Conferenza Ifel, la formazione dei dipendenti comunali sarà decisiva per cogliere le sfide della semplificazione e della digitalizzazione. E su questo fronte Ifel nel 2022 ha fatto segnare un incremento più che doppio della percentuale di dipendenti che hanno partecipato ad attività formative, passando dal 5,1% al 12,9%. Tutto questo grazie alle proprie infrastrutture tecnologiche che già consentivano la realizzazione di eventi online e che quindi non sono state colte impreparate dalla pandemia.

— G. Spagnuolo (reportage) —



### ERRATA CORRIGE

Nell'articolo dal titolo "Polifedi in campo al Pnrr" uscito su ItaliaOggi di ieri (28 gennaio) a pagina 26 e firmato dal giornalista Francesco Cerisano, a causa di un refuso, il professore Giampaolo Arachi dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) è stato erroneamente chiamato Alessandro. Ci scusiamo con il diretto interessato e con i lettori per il refuso.

Supplemento a cura  
di Francesco Cerisano  
fcerisano@italiaindigi.it

I contribuenti dei comuni che rifiuteranno potranno accedere alla rottamazione

# Stralcio, ultimi giorni per il no

## Scade il 31/1 il termine per non aderire alla sanatoria

DI MATTEO BARBERO

**U**ltimi giorni per (non) aderire allo stralcio delle mini cartelle. Scade, infatti, il 31 gennaio il termine entro il quale gli enti locali possono decidere di non applicare la sanatoria ai propri carichi affidati all'agente della riscossione.

Il comma 227 della legge 197/2022 dispone l'annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, ancorché ricompresi in precedenti definizioni agevolate relative ai debiti affidati all'agente della riscossione. Viene però stabilito un regime differenziato per i carichi affidati agli agenti della riscossione da enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali (dunque, tra gli altri anche



La sede di Agenzia delle Entrate Nazionale

dagli enti territoriali, oltre agli enti di previdenza privata); per tali carichi l'annullamento automatico opera limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, di sanzioni e di interessi di mora, ma non opera per quanto dovuto a titolo di capitale e al quantum maturato a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di paga-

mento. Con riferimento alle sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni al codice della strada, l'abbandonamento riguarda gli interessi e le maggiorazioni semestrali di cui all'art. 27, comma 6, della legge 689/1981. Restano inoltre dovute le somme relative a rimborsi di notifica e procedure esecutive. Il comma 229, inoltre, dà facoltà agli enti locali di disporre la non applicazio-

ne delle disposizioni in esame sui carichi iscritti a ruolo di propria competenza, attraverso l'adozione di un provvedimento entro il 31 gennaio 2023, da comunicarsi entro la stessa data all'Agenzia delle Entrate-Riscossione nelle forme indicate dalla stessa Agenzia. La norma prevede che tale provvedimento sia approvato "nelle forme previste dalla legislazione vigente per l'adozione dei propri atti", aprendo quindi la questione se la competenza appartenga, per gli enti locali, alla giunta o al consiglio. A ben vedere, si ritiene più corretto un provvedimento consiliare, anche se non si condivide l'indicazione maggioritaria circa una sua pretesa natura regolamentare.

La norma sembra lasciare aperte solo due opzioni (stralcio o non stralcio), anche se in alcuni casi potrebbe valere la pena di definire soluzioni intermedie (stralcio solo a determinate condizioni, analogamente a quanto avvenuto in passato quando a pesare è stata la posi-

zione reddituale del contribuente).

L'approvazione del provvedimento di diniego comporta comunque la possibilità del debitore di accedere, ma a diverse condizioni, alla rottamazione prevista dal successivo comma 231. Tale norma prevede la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione tra il 1° gennaio 2000 ed il 30 giugno 2022, che possono essere estinti senza corrispondere le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di interessi e di sanzioni, gli interessi di mora di cui all'art. 30, DPR 602/1973, e le somme maturate a titolo di aggio ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 112/1999, versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

E' bene precisare che i due istituti si applicano solo ai carichi affidati all'agente della riscossione.

—di Riproduzione riservata—

## Corte conti: bilanci locali stressati da Covid e bollette

"Le analisi sulla finanza territoriale pianificate per quest'anno dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti, dovranno tenere conto di un contesto, come quello attuale, in cui il perdurare delle criticità legate alla pandemia e quelle, più recenti, connesse all'aumento dei costi energetici o all'inflazione, costituiscono elementi di stress per i bilanci degli enti territoriali e richiedono un forte impegno a preservarne gli equilibri".

E' quanto emerge dal Programma delle attività per l'anno 2023 approvato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti. La magistratura contabile, nel ribadire la necessaria sinergia con le articolazioni regionali dell'Istituto deputate al controllo, delinea un'agenda degli interventi incentrata sui temi legati alle criticità finanziarie, alle procedure di risanamento, alle partecipate locali, nonché alla copertura delle leggi regionali di spesa, alla realizzazione del federalismo fiscale, dell'autonomia differenziata e della riforma fiscale. Nel documento, si evidenzia inoltre la prosecuzione del monitoraggio sull'attuazione del Pnrr, nell'obiettivo di accompagnare gli enti nella sua fase attuativa. Questo, ha specificato la Corte, attraverso modelli di controllo incentrati sul raggiungimento di risultati misurabili, da perseguire coinvolgendo le autonomie locali e avvalendosi delle loro esperienze; ricallando gli interventi risultati non in linea con le scadenze o gli obiettivi programmati.

Tali attività, collocate nel solco delle linee generali tradizionalmente definite dalle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte, saranno affiancate dalla predisposizione delle tradizionali "Linee guida", per l'acquisizione delle necessarie informazioni, nell'ulteriore obiettivo di rendere più funzionale la qualità delle basi informative di supporto al lavoro svolto dalla Sezione delle autonomie".

Giovanni Galli

—di Riproduzione riservata—

## Il Fondo Imu-Tasi va a regime

DI MATTEO BARBERO

Fondo Imu Tasi a regime. E' una delle novità più importanti in prospettiva bilancia fra quelle contenute nell'ultima manovra. La misura, prevista al comma 786, consente ai circa 1800 comuni beneficiari di iscrivere l'entrata su tutti gli esercizi finanziari. La storia di questo istituto risale agli anni bui della finanza locale: essa infatti è stata istituita a partire dal 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 639 della L. 147/2013, per ristabilire gli enti interessati dalla perdita di gettito conseguente all'introduzione della Tasi in sostituzione dell'Imu. Non si tratta di un fondo erogato a tutti, ma solo alle amministrazioni nelle quali il livello delle



aliquote Tasi non ha consentito l'integrale applicazione dell'incremento a compensazione della perdita di gettito Imu sull'abitazione principale. L'importo complessivo del fondo ai è progressivamente assorbito dai 625 milioni iniziali finché a partire dal 2019, esso è stato suddiviso in due quote: la prima (prevista dai commi 632-635 dell'art. 1 della legge 145/2018) vale in tutto 190 milioni annui di euro fino al 2033 e finanzia un trasferimento vincolato al finanziamento dei piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole e altre strutture di proprietà comunale. Le spese finanziate con dette risorse devono essere liquidate o liquidabili per le suddette finalità, ai sensi del dlgs 118/2011, entro il 31 dicembre di

ogni anno. La seconda quota (prevista dal comma 636-bis della L. 145/2018), vale 110 milioni e rappresenta un'entrata libera, che l'art. 1, comma 554, della L. 180/2019 aveva finanziato solo fino al 2022. Da anni, ad ogni manovra, si è aperto il balletto sulla sua conferma o meno, per cui va salutata con favore la norma che la rende stabile, anche perché consente ai beneficiari di poterla iscrivere anche sul pluriennale. I beneficiari e gli importi assegnati restano quelli "storici" ormai consolidati. Messi in sicurezza i conti, sarebbe utile nei prossimi ripensare al significato sistematico di questa posta, che con il passare del tempo ha ormai perso la sua vocazione originaria e oggi rappresenta una componente pressoché fissa del complesso sistema di finanziamento dei comuni. Un sistema decisamente barocco in quanto imperniato su un altro fondo, quello di solidarietà, tuttora alimentato orizzontalmente dalla stessa Imu trattenuta alla fonte ai municipi e ripartito secondo una logica solo parzialmente perequativa. Una quota del Fec, infatti, compensa proprio il mancato gettito delle prime case, di fatto intrecciandosi con il fondo Imu-Tasi. Insomma, un ginepraio che sarebbe opportuno semplificare e rendere più trasparente e conforme al dettato costituzionale, il quale prevederebbe un sistema di finanziamento imperniato su tributi, compartecipazione e trasferimenti perequativi verticali.

—di Riproduzione riservata—

## IL DOSSIER

FRANCESCA IANNELLO

«È davvero possibile che ormai giunti al 2023, il traffico nazionale che si riversa sugli otto viadotti formiani di fine Anni '50, ridotti ormai in disastrose e pericolose condizioni strutturali, sia un problema che riguarda solo Formia? La domanda, retorica, che il Comitato permanente per l'Inciomità Stradale degli Abitanti di Formia pone, è rivolta in particolare agli attuali protagonisti della politica, in corsa alla presidenza e al consiglio della Regione Lazio il prossimo 12 e 13 febbraio.

La lunga lettera che il presidente dell'associazione, Gaetano Quercia ha reso nota, parte da alcune premesse che fanno poi da appripista all'excursus dei vari nodi mai risolti che negli ultimi decenni ha caratterizzato un'opera fondamentale per il sud pontino: la Pedemontana. «L'attraversamento della città di Formia - si legge - rappresenta l'unica arteria viaria di collegamento tra la fascia costiera del Lazio meridionale con la Campania e la dorsale adriatica verso la Ciociaria. È drammatica realtà, acquisita da fonti ufficiali, che la litoranea via Unità d'Italia viene quotidianamente percorsa da circa 2 mila autotreni e migliaia di auto al giorno, che rappresenta ad oggi una sorta d'autostrada senza pedaggio per il porto di Gaeta, per il mercato ortofrutticolo Mof di Fondi, per l'autostrada a Cassino, per le industrie di Napoli e Caserta, per il porto di Salerno e anche, addirittura, per la Roma-Civitavecchia».

È prosegue: «Già dal 1930 si sottolineava la necessità che la città di Formia dovesse essere dotata di una nuova arteria viaria parallela all'Appia per un suo scavalco verso i declivi montani degli Aurunci ovvero una strada Pedemontana. Alla fine degli anni '50 fu, al contrario, potenziata la consolare via Flacca sul litorale formiano ed in seguito, dopo varie previsioni urbanistiche dei decenni successivi, si arrivò durante il governo Badaloni addirittura agli espropri ed agli scavi per il primo lotto. Nel 2010 al CIFE - ha proseguito - fu presentato da Anas un progetto di



Formia Il comitato civico scrive ai candidati: siamo rimasti agli Anni 50

## Ultima chiamata per la Pedemontana

### L'incontro

#### Domani incontro con il Pd

● Il candidato del centro sinistra alla Presidenza della Regione Lazio, Alessio D'Amato, incontrerà la stampa e i circoli del Partito Democratico del sud della provincia di Latina domani alle 12:30 presso la sede del PD di Formia. D'Amato risponderà alle domande e illustrerà il programma per il Lazio del futuro. «Grazie a questi anni di Presidenza Zingaretti - hanno commentato i democratici del gruppo di Formia - che ha rimesso in piedi una Regione disastrosa dalle politiche della precedente amministrazione di centro destra, oggi il Lazio è la prima regione in Italia ad aver approvato il Piano regionale di Transizione Ecologica (PTE)».

una strada per una lunghezza di 11 Km. a 4 corsie con un costo di 760 Milioni di euro, mai conclusa per l'esorbitante costo dell'opera. Il Comune di Formia nel 2014, al fine di contenere i costi, propose ad Anas la realizzazione di una strada di 7,9 chilometri a due corsie. Su tale ipotesi nell'aggiornamento del contratto 2016/2020 approvato dal CIFE con delibera 36/2019, il costo stimato dell'intervento fu stimato in 172 milioni di euro, di cui 79,25 milioni già finanziati».

Ad oggi invece? «L'attuale stato dell'opera, è in fase di previsione della Conferenza dei Servizi con approvazione definitiva dello studio di fattibilità tecnica - economica alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali. I principali rilievi formulati sono relativi all'innesco d'inizio da via Pietra Erta e di sbocco finale in zona archeologica tomba di Cicerone. Pertanto, considerate le necessarie implementazioni operative, nell'aggiornamento di programma 2020/2022, l'Anas già prevedeva l'appaltabilità per il 2024».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La proposta collaterale: un commissario anche qui

Idee Mutuare da quanto si è deciso per altre infrastrutture viarie di rilevanza nazionale

### DETTAGLI

■ La soluzione proposta dal comitato, è quella di fare appello ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che rappresenta in tal senso, l'ultima possibilità per finanziare un'opera urlata ad ogni tornata elettorale. «Nell'atto d'indirizzo delle priorità progettuali della Regione Lazio (Next Generation Lazio) deliberazione numero 61 del 2020, spiegava ancora una volta l'assenza della Pedemontana, nonostante il progetto preliminare completo, redatto con tutti gli allegati di rito, è già stato trasmesso agli Enti di competenza

per le rispettive valutazioni di merito. Dopo quasi un secolo di legittime, ma fugate aspettative, si è ormai all'ultima spiaggia, considerato soprattutto l'ultima possibilità di accesso ai finanziamenti del Pnrr. Il primo passo da compiere - ha concluso - sarebbe quello di inserire quest'opera nel novero delle prossime opere da commissariare, come per altre importanti opere nazionali. Il commissariamento dell'opera potrebbe risultare, infatti, il passo dirimente per dare una finale accelerazione al PFTE, onde portarlo in fasi di avanzamento mai viste prima». È degli ultimi giorni tra l'altro, la notizia della scelta del commissario straordinaria

Un tratto della litoranea a Formia e accanto l'Appia



rio per l'autostrada Roma-Latina, compiuta dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, d'intesa con la Regione Lazio. Si tratta di Antonio Mallamo. La nomina sarà proposta al prossimo Consiglio dei ministri. L'obiettivo è sbloccare i cantieri e tagliare la burocrazia, a servizio delle collettività locali. Così in una nota Giovanna Miele, deputata della Lega della provincia di Latina. Inoltre è stato firmato

**Il comitato civico per la Pedemontana chiede ai candidati di farsi carico della strada**

pochi giorni fa. Il Protocollo d'Intesa per il nulla osta finalizzato alla corresponsione ed all'utilizzo del contributo statale per il collegamento viario Cisterna-Valmontone. Pochi giorni fa proprio a Formia, il candidato alla presidenza della regione Lazio Francesco Rocca, ha avuto modo di toccare con mano le lacune infrastrutturali che da anni, almeno 30, associazioni e cittadini denunciano: «La provincia di Latina è stata letteralmente dimenticata e mi riferisco al mancato raddoppio della Roma-Latina, alla mancata realizzazione del progetto della Cisterna-Valmontone e alla stessa strada Pedemontana di Formia». Il rischio che resti l'ennesimo pretesto per ottenere consensi sotto elezione, come accade ad ogni tornata elettorale c'è, l'unica cosa che resta reale sono i disagi che i cittadini quotidianamente devono affrontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA